

Wem gehört Toponomastik?

Claudio Bozzini, Dipl. Math. ETH
claudio.bozzini@ti.ch



Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato del Cantone Ticino
CH-6500 Bellinzona



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Wem gehört Toponomastik?

Agenda:

- Das «Repertorio toponomastico ticinese»
- "Meine" Toponomastik
- Toponomastik und Landschaft
- Toponomastik: quo vadis?



A chi appartiene la toponomastica? È la domanda a cui proverò o proveremo a rispondere e da cui prende spunto questa presentazione che prevede questi 4 punti:

- una breve presentazione del «Repertorio toponomastico ticinese»
- due parole sul mio background toponomastico
- alcune opinioni su toponomastica e territorio
- e quindi alcune riflessioni sulle opportunità future per la toponomastica

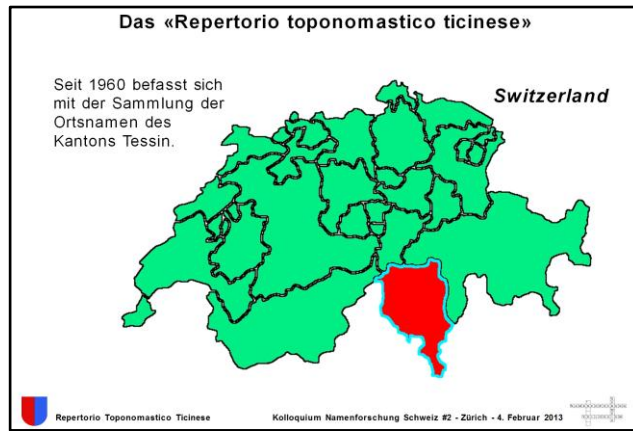
Una premessa va fatta: quanto presentato si rifà prevalentemente alla realtà ticinese. Durante la discussione sarà interessante il confronto con le situazioni di altre regioni.

Wem gehört Toponomastik?

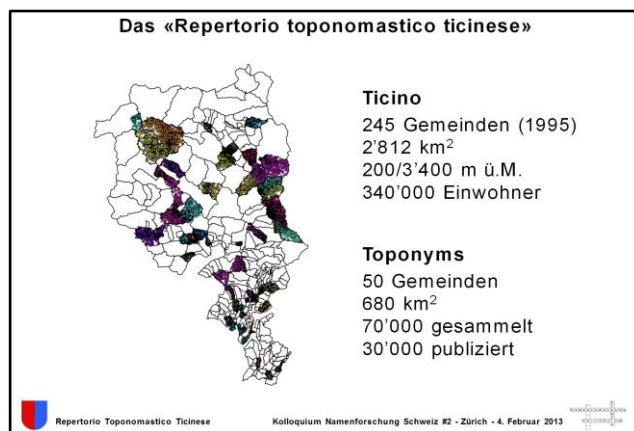
Agenda:

- Das «Repertorio toponomastico ticinese»
- "Meine" Toponomastik
- Toponomastik und Landschaft
- Toponomastik: quo vadis?





... Il «Repertorio toponomastico ticinese» a partire dagli anni '60, si occupa della raccolta e della catalogazione dei toponimi nel Canton Ticino...



Il Ticino, fino al 1995 comprendeva circa 250 Comuni, per un area di 2'800 km² dai 200 msm del lago Maggiore ai 3'400 msm della montagna più alta: l'Adula (o Reinwaldhorn).

Diverse aggregazioni negli ultimi anni hanno ridotto il numero di Comuni a circa 150 (147 nell'aprile 2012) e altre aggregazioni sono previste nei prossimi anni.

Gli abitanti sono circa 340'000...

... attualmente, per quanto concerne la toponomastica, sono stati raccolti e catalogati circa 70'000 nomi di luogo in tutti i Comuni del Ticino; di questi circa 30'000 pubblicati, corrispondenti a 50 Comuni e a una superficie di 680 km².



I dati hanno origini diverse.

Antichi documenti e carte ufficiali, come per esempio il catasto di inizio '800, che danno informazioni sui nomi “ufficiali” e sulla loro localizzazione.

Altri dati, specialmente da privati, provengono da documenti cartacei di diversa natura, e spesso non sono di immediata lettura e comprensione.

Un'altra fonte importante e sempre più difficile da reperire riguarda gli informanti, specialmente coloro che hanno vissuto o che tuttora vivono il territorio, in particolare gli anziani, i contadini e i cacciatori, ...



L'obiettivo su cui stiamo lavorando attualmente consiste nel cercare di organizzare il materiale raccolto in una banca dati.

Tutti i dati e documenti relativi a:

- intervista
- informazioni linguistiche
- informazioni storiche
- informazioni geografiche
- ogni altro tipo di informazione pertinente

devono essere memorizzati e organizzati in una banca dati per essere a disposizione di chi ne fa richiesta per pubblicazioni, per ricerca o per semplice curiosità.

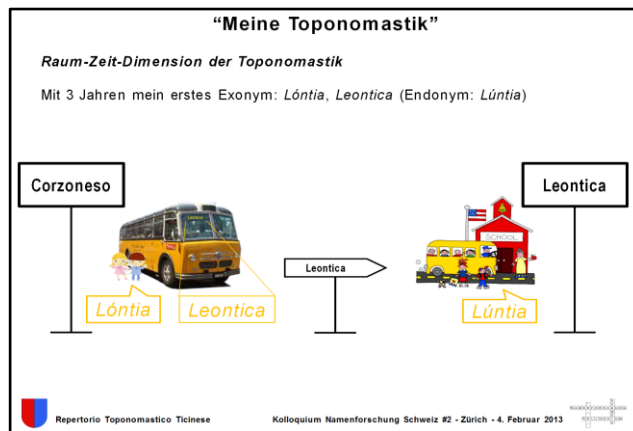
Wem gehört Toponomastik?

Agenda:

- Das «Repertorio toponomastico ticinese»
- **"Meine" Toponomastik**
- Toponomastik und Landschaft
- Toponomastik: quo vadis?

Il mio background è di natura prioritariamente tecnico-scientifica, mi sto occupando di toponomastica e del suo studio solamente da pochi anni, da quando ho iniziato a collaborare con il RTT nella funzione di responsabile della georeferenziazione e della messa a punto di un sistema di gestione informatica del materiale raccolto e pubblicato.

Sono quindi ben cosciente, specialmente davanti ad un pubblico di esperti degli aspetti linguistici della toponomastica, del rischio di risultare qua e là leggermente banale e scontato.



La toponomastica, più precisamente la micro-toponomastica ha segnato la prima parte della mia esistenza: la dimensione spazio-temporale della toponomastica è stata una costante dei miei primi anni di vita, che ho passato in un mondo rurale in cui le attività legate al territorio erano ancora preponderanti.


Devo però precisare che il mio vissuto, per quanto duro abbia potuto apparirmi, non era assolutamente paragonabile a quanto hanno passato altri miei contemporanei e le generazioni precedenti; la mia era una famiglia di maestri e funzionari, per cui rispetto ad altri per certi aspetti abbiamo avuto fortuna...

... il primo ricordo toponomastico risale all'età di 3 anni quando ho vissuto il mio primo esonimo: compiuti i 3 anni i bambini di Corzoneso venivano letteralmente caricati sull'autopostale per essere portati all'asilo nel villaggio confinante di Leontica, che per noi era *Lóntia*; stranamente a Leontica il nome era pronunciato *Lúntia* e curiosamente la gente parlava un dialetto "strano" con la 'r' moscia alla francese.

"Meine Toponomastik"

Raum-Zeit-Dimension der Toponomastik

Ortsnamen und Alltag



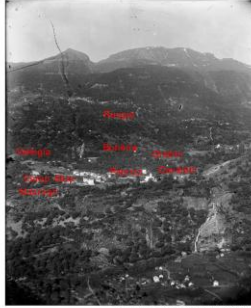




Foto: ArchivioDonetta.ch (1920-1930)


Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013




I toponimi segnavano tempi e luoghi della vita quotidiana: durante le stagioni bisognava passare per Masnìgh, Camp Stüa, Cavalètt, Tècc Pianízz, Capéla di Boll, Valèigia, Bonèira, Orabín, fino ai monti a Rúsgia prima per pulire (*mundá*) i prati e in seguito per il primo (*fègn*) e il secondo sfalcio (*radasí*).

"Meine Toponomastik"

Raum-Zeit-Dimension der Toponomastik

Ortsnamen und Alltag



Campirói
Müada
Rúsgia
Cric
Tizzaráschia
Brüsacü
Garína

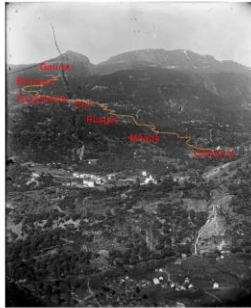




Foto: ArchivioDonetta.ch (1920-1930)



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Uno dei sentieri della transumanza partiva da Campirói, passando per Rúsgia, Cricch, Tizzaráschia, Brüsacü, fino all'alpe di Garína, dove le mucche rimanevano fine a fine estate.

"Meine Toponomastik"

Raum-Zeit-Dimension der Toponomastik

Ortsnamen und Alltag



Nèigra
Planizz
Cavalètt
Masnìgh
Bonèira



Foto: ArchivioDonetta.ch (1920-1930)



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013




In autunno poi interi pomeriggi a raccogliere (quintali) di castagne al Nèigra e in altri castagneti per foraggiare il maiale.

"Meine Toponomastik"

Raum-Zeit-Dimension der Toponomastik

Ortsnamen und Alltag



Lorenzánas
Bonèira
Ciosséra
Castréda
Pianzéra
Tarch

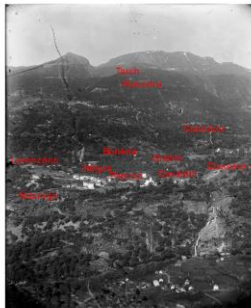




Foto: ArchivioDonetta.ch (1920-1930)



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Fra i momenti piú sentiti, ora svago ma in altri tempi anche necessità, la caccia e la pesca: a Lorenzánas, Bonèira, in Ciosséra, a Castréda, in Pianzéra, a Tarch, ...



La toponomastica era in stretta relazione con la vita contadina, una vita di sacrifici e di fatica dove lo spazio per piaceri e divertimento si limitava alla partita a carte qualche sera alla settimana e alle feste di paese. Unico giorno rigorosamente dedicato, almeno in parte, al riposo era la domenica, quando le attività erano, per quanto possibile, ridotte al minimo.

Più tardi, lasciata la vita di valle per proseguire gli studi, nel corso degli anni la toponomastica ha assunto una connotazione diversa, più positiva, maggiormente legata allo svago, come: cercar funghi ai Vall, al Pignán, a Auróss o Teccmézz, a caccia di cervi a Garina e Pozzù o di lepri in Pianzéra e a Tarch; o ancora una passeggiata oppure un giro in bicicletta sugli alpi passando dalla Spúnda, dal Gualt, da Tarch, Garína, Röslüngh, Ghisíi.

Ora che lo stile di vita è radicalmente cambiato e che il territorio non viene più vissuto intensamente, da molti la toponomastica viene vista con altri occhi e con maggiore consapevolezza: coloro che ricordano e sanno sono sempre meno, il patrimonio toponomastico rischia l'estinzione (in parte lo è già), per cui urge provvedere, per quanto sia ancora possibile farlo.

Wem gehört Toponomastik?

Agenda:

- Das «Repertorio toponomastico ticinese»
- "Meine" Toponomastik
- Toponomastik und Landschaft
- Toponomastik: quo vadis?

Di seguito presento i pareri di alcuni ricercatori a cui ho chiesto di descrivere brevemente la toponomastica. Come vedrete la maggioranza dei ricercatori proviene dal mondo scientifico, che è quello che conosco meglio. Questa scelta è dettata dalla mia formazione e dalla mia esperienza.

Toponomastik und Landschaft

"La toponomastica è una scienza prevalentemente linguistica ed una delle branche fondamentali degli studi onomastici in senso lato, una disciplina che ha per oggetto il "nome proprio", dal greco ὄνομα (equivalente del lat. nomen). Onomastica rappresenta il greco γραμματική [τέχνη], cioè grammatica ars. Più precisamente la toponomastica si occupa dei nomi di luogo (dal greco τόπος 'luogo' 'paese'), siano essi nomi di città, di paesi, di regioni, di monti, di fiumi, di laghi, di mari ecc.



REPERTORIO
**TOPONOMASTICA
ITALIANA**
10000 nomi di città, paesi, frazioni,
regioni, contrade, fiumi, monti
spiegati nella loro origine e storia
HOEPLI

GIOVAN BATTISTA PELLEGRINI


**TOPONOMASTICA
ITALIANA**

10000 nomi di città, paesi, frazioni,
regioni, contrade, fiumi, monti
spiegati nella loro origine e storia

ULRICO HOEPLI MILANO (1990)

 Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Dapprima la definizione di Giovan Battista Pellegrini, che definisce la toponomastica come una scienza prevalentemente linguistica...

Giovan Battista Pellegrini (1921-2007) , linguista, glottologo e filologo italiano.

Giovan Battista Pellegrini, pur non frequentando praticamente l'Università a causa della guerra, si laurea a Padova con Carlo Tagliavini con una tesi su «I nomi locali del Medio ed Alto Cordevole». Nel 1946 inizia la sua carriera accademica all'Università di Pisa in qualità di assistente di Filologia romanza, posto che occuperà per dieci anni fino al 1956[1], anno durante il quale vince il concorso di Storia della Lingua italiana, si trasferisce a Palermo, ove resterà fino al 1958, insegnandovi pure Glottologia e Filologia germanica. Insegnerà, in seguito, Storia della lingua italiana e Filologia romanza a Trieste, ed infine, Glottologia a Padova, dispensando, nel contempo, altri corsi, quali: Storia comparata delle lingue classiche, Linguistica ladina, Lingua e letteratura albanese.

Fonda con Oronzo Parlangèli il Centro per la Dialettologia italiana del CNR del quale fu direttore tra il 1988 ed il 1992. Collabora con numerose riviste e varie collane di studi[2].

È stato Membro dell'Accademia della Crusca oltre che di altre prestigiose Istituzioni e Accademie italiane e straniere nonché professore invitato all'Università di Innsbruck ed all'UCLA di Los Angeles.

Importantissimi i suoi studi e contributi pluridecennali sulle lingue dell'Italia prelatina, dal venetico al veneto, sul ladino dolomitico, in particolare sulla rilevante identità ladina (e non veneta) del cadorino, sul friulano. Notevoli pure gli studi sugli arabismi nelle lingue neolatine con particolare riguardo all'Italia.

Nel 1989 ottiene il dottorato honoris causa presso l'Università di Budapest (ELTE), il rango d'onore dell'Accademia delle Scienze d'Ungheria (1995) il Premio nazionale del Presidente della Repubblica per le Scienze morali, storiche e filologiche (1990).

Oltre ottocento le sue pubblicazioni e numerose le sue conferenze universitarie internazionali.

Toponomastik und Landschaft

“Ortsnamen sind sprachliche Einheiten, die von Sprechern für andere Sprecher vergeben werden, um so den sprachlich deiktischen Zugriff auf Orte zu ermöglichen. Sie helfen dabei, räumliche Gebiete zu identifizieren und für die Gemeinschaft kommunikativ fassbar zu machen. Zum einen können sie ursprüngliche Landschafts- und Ortsbeschreibungen fortsetzen, zum anderen aber auch bewusst und teilweise programmatisch gesetzt sein. So zeigen sie manchmal eine physische, besitzrechtliche, funktionale Gegebenheit von Orten an, recht häufig aber auch bestimmte Ideen, die mit einem Ort verbunden werden (sollen) (z.B. erinnernde Strassennamen, Ereignisnamen, Burgennamen etc.). Letztlich ist es wohl alles eine Frage der Forschungsperspektive, wer sich wie und warum mit den Namen beschäftigt. Meine ist halt vor allem die theoretische und pragmalinguistische.“

Dr. Inga Siegfried

Deutsches Seminar
Universität Basel



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Nella sua definizione, Inga, del Deutsches Seminar dell'università di Basilea, mette in luce il carattere 'contestuale' del toponimo, il fatto che il ricorso a un nome di luogo faccia immediatamente riferimento allo spazio e che questo riferimento risulti subito condiviso dai parlanti.

In secondo luogo, altra componente centrale della nozione di toponimo, il nome rinvia sempre alle caratteristiche del luogo indicato, siano esse fisiche, legate alla proprietà o alla funzione.

La ricerca si diversifica poi a seconda della prospettiva del ricercatore.

Toponomastik und Landschaft

"Toponyms are signs of people's perception of the landscape, giving a name to its function, its form, its inhabitants, its spiritual value or the events occurred. They can be read as a book, telling stories about the landscape's biography, but there are always riddles and hidden meanings, which makes it often to a gentle surprise reading them.

That is the nice thing about landscape, it keeps surprising us. People express their feelings in the names they give to the places. No people, no feelings – no feelings, no toponyms – no toponyms, no landscape. In the landscape's biography mankind's biography finds a reflection."

Dr. Bas Pedroli

Director of UNISCAPE
European Network of Universities
for the implementation of the
European Landscape Convention.



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Bas Pedroli direttore di UNISCAPE, paragona i toponimi a un libro che ci racconta la storia del territorio trasmettendoci le emozioni e le sensazioni di chi ci ha vissuto...

Toponomastik und Landschaft

Nel lontano 1926 (ossia oltre ottant'anni orsono !!) il buon Mansueto Pometta sfoggiava le seguenti osservazioni sulle informazioni toponomastiche racchiuse in un documento manoscritto del 1591 concernente la Valle Lavizzara e in particolare i territori di Broglio e Prato:

"Circa la toponomastica di questo atto del 1591 si possono per ora far le seguenti osservazioni, con la speranza del resto che persone in paese possono correggerle o completarle, riuscendo così a ristabilire a poco a poco la toponomastica locale e a pubblicarla in modo che più non scompaia, perché in essa sono tanti segni della storia e delle origini, dei costumi e delle condizioni, luce a risolvere o quanto meno a notevolmente chiarire altri problemi."

In questa frase, secondo me, è racchiusa una visione davvero lungimirante e in anticipo sui tempi, che ben sottolinea l'importanza e il valore delle ricerche sulla toponomastica locale.

Patrik Krebs

Eidgenössische Forschungsanstalt
für Wald, Schnee und Landschaft
WSL



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Patrik Krebs, dell'istituto federale di ricerca WSL, mi ha fornito questa riflessione di Mansueto Pometta che già nel 1926, quindi più di 70 anni fa', sperava che "qualcuno possa ristabilire la toponomastica locale e pubblicarla in modo che più non scompaia, perché in essa sono tanti segni della storia e delle origini, dei costumi e delle condizioni, luce a risolvere o quanto meno a notevolmente chiarire altri problemi".

In Ticino questa operazione è iniziata negli anni Sessanta, cioè circa 40 anni dopo.

Toponomastik und Landschaft



Un tassello fondamentale dell'accertamento delle zone soggette a pericoli naturali è la ricerca storica, che permette di ottenere un interessante quadro informativo circa la predisposizione del territorio al manifestarsi di eventi naturali, nonché sulla loro frequenza e sugli effetti prodotti. **I fenomeni di dissesto sono infatti processi che si manifestano sul territorio ciclicamente**, in un ripetersi cadenzato da pulsazioni di maggiore o minore intensità, ma con meccanismi spesso simili tra loro.

L'analisi degli eventi progressi passa innanzitutto dagli archivi cantonali e locali, dall'archivio dei quotidiani e dei periodici e, non da ultimo, dalle informazioni reperite direttamente dalle fonti cartografiche. In relazione a quest'ultima tipologia di basi informative, **la toponomastica riveste una parte apprezzabile in quanto consente non solo di posizionare un evento storico, ma spesso anche di comprenderne, in termini qualitativi, le caratteristiche morfologiche** (classici es. sono i toponimi sgrùssa, valàscia, dragò, gana, lavinon, ecc.).

Lorenza Re
 Sezione forestale del Cantone Ticino
 Ufficio dei pericoli naturali, degli incendi e dei progetti

Nel febbraio 1984, dopo la valanga scesa a Cassin di Catto, i notiziari riportano:
"La valanga è scesa nella zona chiamata Lùinàscia, dove a memoria d'uomo non vi son mai state valanghe"

Fuote: Rosanna Zeli, "Dei luoghi e dei loro nomi: appunti sulla toponomastica del Mendrisiotto", 1984

 Repertorio Toponomastico Ticinese  Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013

“I fenomeni di dissesto sono processi che si manifestano sul territorio ciclicamente”: per Lorenza Re dell’Ufficio dei pericoli naturali la toponomastica è un aiuto per riconoscere zone potenzialmente a rischio di eventi naturali straordinari. Spesso i nomi fanno riferimento a zone dove tali eventi si sono verificati in passato.

Un esempio curioso e significativo...

... Rosanna Zeli, direttrice del “Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana” negli anni ‘90, notava come in occasione di una valanga scesa nell’alto Ticino nel 1984 i notiziari riportavano:

“La valanga è scesa nella zona chiamata Lùinàscia, dove a memoria d'uomo non vi son mai state valanghe”

Questa frase è curiosa e significativa, poiché chiunque abbia un minimo di conoscenza di dialetto sa che *Lùinàscia* deriva da *Lùina* che significa proprio valanga.

Toponomastik und Landschaft

In unseren Aufgabenbereichen begegnen wir Lokal-/Ortsnamen sehr oft bei der Ereignisdokumentation (Ereigniskataster). Insbesondere Beschreibungen in Archiven, Kirchenrodeln und alten Zeitungen beinhalten oft solche Namen.

Dazu ein Beispiel:

*Im schneereichen Winter 1335/1336 kam die Fürschlachtlaui extrem gross. Vom **Laub** über **Wyssband** bis hinauf an **Neuenegg** sollen viele alte Ahorne gestanden haben. Diese wurden, nebst viel Tannwald ins **Erii** und **Fürschlacht** gefegt...*

Da bei solchen Dokumenten nur selten Skizzen, Karten oder Fotos vorhanden sind, haben die Lokalnamen eine zentrale Bedeutung für die Rekonstruktion der Prozessräume der Ereignisse.

Ueli Rytter

Amt für Wald des Kantons Bern
Abteilung Naturgefahren



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



Anche per Ueli Rytter dell'Ufficio dei pericoli naturali del Canton Berna la toponomastica è di aiuto nella ricostruzione di eventi naturali; in questo esempio è importante la localizzazione dei nomi di luogo ritrovati su antichi documenti.

Toponomastik und Landschaft

Il paesaggio naturale è diventato territorio umano con un'azione di frazionamento, con caratteristiche multifunzionali, con peculiarità sociali. I vari luoghi assumono così connotazioni fisiche, storiche, culturali, economiche. **L'attribuzione di un nome proprio è un prezioso indizio che caratterizza il sito e che rivela importanti tracce di storia non scritta, tracce e orme lasciate da numerose generazioni.** In tutte le civiltà strettamente legate alla terra e alle risorse naturali, la toponomastica era un patrimonio di conoscenze trasmesso oralmente, con solo sporadici riferimenti scritti. **Era una banca dati estremamente utile, appresa da tutti fin da bambini,** adattata e arricchita dai fruttori, trasmessa nel tempo senza nessun timore di dissoluzione. Tutto il territorio era familiare a tutti, conosciuto e apprezzato in ogni sua piega. Solo un repentino e drastico cambiamento di società poteva perturbare un sapere così radicato e antico, con riferimenti anche arcaici. È quello che è successo anche in Ticino con il passaggio avvenuto dalla tradizione alla modernità, uno sconvolgimento che, in particolare nelle valli, si è verificato in poco più di due decenni, nell'immediato secondo dopoguerra.

Prof. Bruno Donati

Geografo, già presidente e curatore
del Museo di Valmaggia a Cevio



Repertorio Toponomastico Ticinese

Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013



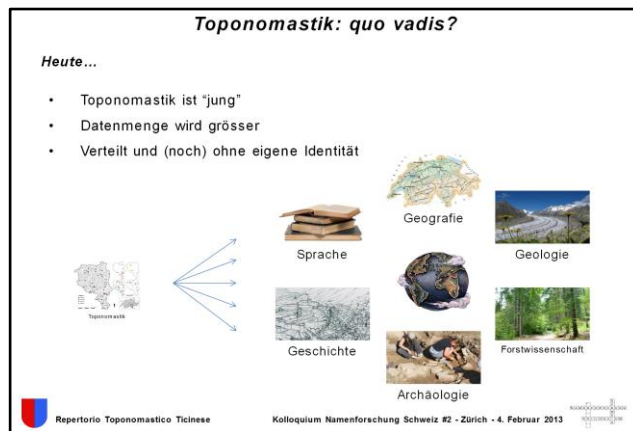
Bruno Donati, ricercatore ticinese, parla della toponomastica come di una “banca dati” che in passato era “conosciuta da tutti fin da bambini”; questa banca dati oggi non viene più tramandata automaticamente e spontaneamente, per cui la sua salvaguardia va affrontata in altro modo.

Wem gehört Toponomastik?

Agenda:

- Das «Repertorio toponomastico ticinese»
- "Meine" Toponomastik
- Toponomastik und Landschaft
- Toponomastik: quo vadis?

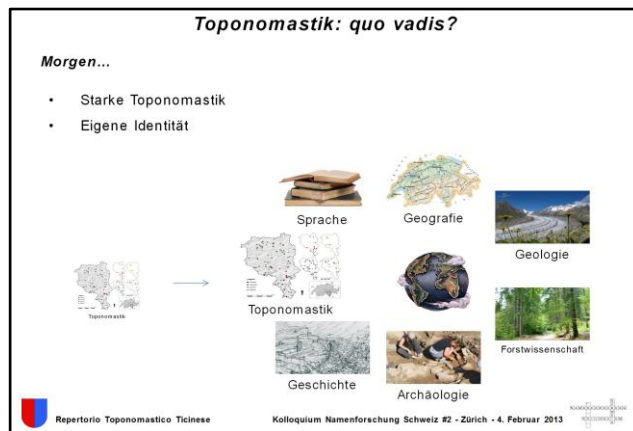
Dopo questi pareri provenienti da ricercatori con formazioni diverse, alcune riflessioni generali...



A tutt'oggi la toponomastica, in particolare la micro-toponomastica, è una disciplina giovane. La consapevolezza della sua importanza è un fatto recente e non ancora del tutto acquisito...

... da alcuni anni i progetti per la raccolta degli antichi nomi di luogo si sono moltiplicati e sempre più enti o gruppi di cittadini promuovono iniziative in questo senso che, in Ticino, vengono supportate dal «Repertorio toponomastico ticinese»...

... per ciò che concerne lo studio del paesaggio e del territorio, la toponomastica rimane però ancora a margine delle tradizionali e affermate discipline con le quali esiste comunque una evidente interazione.



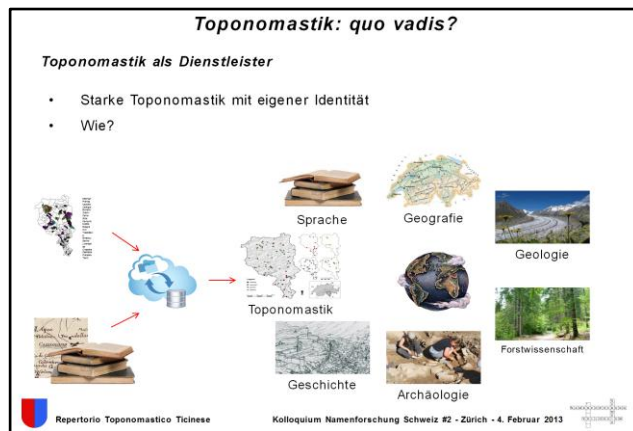
La raccolta dei dati è un aspetto fondamentale dal momento che le informazioni provengono da informatori sempre più anziani (in Ticino posso prevedere che fra 30 anni la possibilità di trovare antichi toponimi sarà uguale a zero).

Negli ultimi anni la raccolta e la pubblicazione di nomi di luogo ha incrementato notevolmente la quantità di dati a disposizione.

La crescita è però evidente e continua: fino a quando ci saranno informatori ci sarà la possibilità di raccogliere «nuovi» dati, d'altro canto la quantità di toponimi sempre più grande e quindi la maggior completezza dei dati apre prospettive a nuovi studi e nuove analisi.

La tendenza sembrerebbe portare a una toponomastica sempre più «forte», per cui potrebbe sorgere la domanda:

«perché non una toponomastica quale scienza autonoma, con una propria identità e un proprio curriculum?»



Per assumere un ruolo autonomo la toponomastica deve poter offrire un servizio unico e di valore.

A mio avviso sono 2 gli aspetti da considerare...

... il primo, il più urgente, consiste nel completare il catalogo dei toponimi, con in particolare la localizzazione geografica...

... mentre il secondo, fondamentale e decisivo, riguarda il supporto linguistico; in particolare i compiti del linguista sono:

- risalire all'origine del toponimo e alla sua etimologia
- verificare l'affidabilità di un toponimo
- stabilire relazioni fra i toponimi in regioni diverse

... il catalogo dei toponimi con l'aggiunta delle informazioni linguistiche permetterebbe l'allestimento di una banca dati di sicura utilità per altri studiosi e ricercatori.

Toponomastik: quo vadis?

Toponomastik als Dienstleister

- Naturgefahren und Raumplanung
- Grunddaten für wissenschaftliche Forschung

Naturgefahren und Raumplanung Wissenschaftliche Forschung

Schwendi Weinberge

Repertorio Toponomastico Ticinese Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013

Due esempi già accennati in precedenza:

... il primo concernente i pericoli naturali: in Ticino l'ufficio dei pericoli naturali richiede regolarmente le pubblicazioni del «Repertorio toponomastico ticinese», la pianificazione del territorio è un ambito dove la toponomastica potrebbe contribuire a evitare edificazioni avventate in zone ritenute da secoli pericolose, in alto a destra la frana del Valegión dello scorso anno di cui hanno parlato i giornali di tutta la Svizzera [messo a rischio le vacanze dei presenti]...

... il secondo riguarda la ricerca: i toponimi con le loro peculiarità possono fornire i dati di base per ricerche in diversi campi, qui 2 esempi di ricerca sul toponimo “brüsada” (corrispondente al tedesco “Schwendi”) e sui toponimi relativi alle superfici viticole in Ticino.

A proposito dell'importanza di conoscere e riconoscere e valutare l'affidabilità di un toponimo vorrei citare i toponimi legati a “Ronco”: in Ticino “Ronco” si trova un po' dappertutto, e alle basse altitudini è generalmente riferito a zone dove si coltiva la vigna. Toviamo però dei “Ronco” anche nell'alto Ticino, o a altitudini superiori ai 1'000 msm, che evidentemente non possono riferirsi a questo tipo di coltivazione.

Toponomastik: quo vadis?

Outlook

- Toponomastik: Tradition und Kultur
- Marketing und Verwertung
- Konkrete Anwendungen

Repertorio Toponomastico Ticinese Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013

Per finire uno sguardo al futuro: la toponomastica è di importanza fondamentale per la tradizione, la cultura e la storia di un paese. Nel mondo rurale, la localizzazione e l'aggancio continuo con il territorio erano esigenze primarie. Attualmente il toponimo può avere perso la sua funzione di aggancio con lo spazio per acquisire connotazioni più sottili, per esempio simboliche: basti pensare ai nomi dei centri commerciali o degli stadi, studiati per essere attrattivi, più che per indicare una localizzazione precisa.

Io credo che occorra promuovere e valorizzare la toponomastica anche conservandone gli aspetti più spaziali e temporali; inoltre le discipline che si occupano dello studio moderno del territorio dovrebbero poter accogliere la toponomastica nella serie delle scienze autonome. Analogamente ad altre la toponomastica non è una scienza esatta, ma dovrebbe poter interagire con le diverse discipline e contribuire in modo importante a costruire e confermare ipotesi sul nostro passato come pure a ipotizzare scenari del nostro futuro. Da questo punto di vista sarebbe importante che giornate come questa vengano per esempio frequentate anche dai "tecnici", come geomatici, geometri, geografi, ...

Inoltre metterei in evidenza le applicazioni concrete della toponomastica, in particolare in relazione ai pericoli naturali e

alla pianificazione del territorio. Qui l'investimento nella ricerca toponomastica ha un riscontro pratico immediato.

In sostanza, penso che da parte dei toponomasti ci sia ancora molto da fare per promuovere e valorizzare la disciplina presso le autorità comunali e cantonali, gli istituti di ricerca e la popolazione in generale; occorre far conoscere la toponomastica e le sue applicazioni, anche per far sì che la politica (che finanzia) si renda conto dell'importanza di questo patrimonio.

Un esempio concreto

Recentemente il RTT ha iniziato la raccolta di toponimi nell'ex comune di Dongio (ora aggregato a quello di Acquarossa), poiché i potenziali informatori sono rimasti in pochi e cominciano a essere anziani (~90 anni); l'operazione è partita senza il coinvolgimento diretto del Comune. Casualmente sono venuto a sapere che Acquarossa ha intenzione di realizzare l'elenco dei nomi delle vie e delle piazze comunali. Ho così incontrato un municipale per presentare il nostro lavoro di ricerca e vedere di combinare la ricerca toponomastica con lo stradario. Nei prossimi giorni avrò un incontro dove cercherò di spiegare:

- cos'è e di cosa si occupa la toponomastica
- l'importanza della toponomastica per la salvaguardia della nostra storia, della nostra cultura e della nostra tradizione
- l'opportunità di utilizzare i toponimi per i nomi delle vie, un'ottima occasione per mantenere il carattere degli ex-comuni che attualmente si stanno uniformando, ma che in passato si distinguevano chiaramente in particolare per il dialetto (a distanza di pochi km era possibile trovare più dialetti diversi, anche all'interno dello stesso comune)
- in un mondo sempre più globale e uniformato, dirò loro che ci sono anche degli aspetti di valorizzazione culturale diretta e spendibile: la toponomastica è pure un'opportunità turistica

Wem gehört Toponomastik?

- Autonomie
- Interdisziplinarität

Claudio Bozzini, Dipl. Math. ETH
claudio.bozzini@ti.ch

Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato del Cantone Ticino
CH-6500 Bellinzona

Danke!

Repertorio Toponomastico Ticinese
 Kolloquium Namenforschung Schweiz #2 - Zürich - 4. Februar 2013

Per concludere so di non aver risposto alla domanda che dà il titolo alla presentazione, e non saprei neppure se qualcuno in particolare potrebbe rivendicare la “proprietà” della toponomastica. Pensando a una toponomastica autonoma si potrebbe eventualmente affermare che in un certo senso la toponomastica appartiene a se stessa.

Aggiungerei che forse andrebbe aumentato il senso di consapevolezza della disciplina: non una semplice parte della linguistica, ma una materia viva e autonoma, che sappia dare e prendere da una gamma potenzialmente molto vasta di altre discipline.

Non stonerebbe, per esempio, nell’attuale ordinamento universitario, un bachelor o un master in scienze toponomastiche.

Il mio auspicio per il futuro è una maggiore interdisciplinarietà: per quanto riguarda il nostro ambito, concretamente un maggior coinvolgimento e una partecipazione più importante da parte dei “tecnici” (geomatici, geografi, geologi, ...) ai prossimi incontri... e in futuro, perché no?, la partecipazione di laureati che hanno seguito un corso di bachelor in toponomastica.